

# Bedonia non firmerà l'accordo Fincuoghi

Carlo Berni: «Sono un sindaco, non un sindacalista. Manca il piano industriale e fra due anni ci ritroveremo la fabbrica chiusa»

motorini elettrici, e l'anno prossimo rischiamo di perdere sette o otto scuole. Per questo ci corre l'obbligo di guardare a 360° l'ipotesi di accordo e inserirla in una panoramica più ampia. Ho una panoramica più ampia. Ho un sindaco, non un sindacalista, e mi devo preoccupare anche del fatto che, chiusa la Fincuoghi, mi ritroverò 60mila metri quadrati di capannoni dismessi, tutti da bonificare. Chi mi darà una mano? Ecco perché mi rivolgerò alla Regione e alla Provincia, per capire se hanno davvero soppresso cosa può succedere in vallata».

Proprio ieri, i primi 74 lavoratori di Bedonia hanno votato il testo dell'accordo, promuovendolo all'unanimità. Nel sindacato c'è anche chi osserva che questa posizione, che sembra destinata a restare prevalente tra gli operai (venerdì voterà l'ultimo gruppo di Bedonia, poi il 6 toccherà a quelli di Borgotaro), sconfessa il compromesso del Comune. «Il Consiglio comunale si sente in sintonia con Bedonia, paese di cui anche i lavoratori sono parte integrante», replica infine Berni.

Stando così le cose, si annuncia in cadente il vertice fissato in Comune montana il 7 luglio, in cui i sindacati dell'alta valle del Taro faranno il punto sul caso Fincuoghi insieme alla Provincia e ai sindacati.

Lorenzo Pietralunga

In sostanza, il sindaco Berni e tutti i consiglieri basano il loro ragionamento sulla mancanza di un piano industriale da parte della Fincuoghi, che articoli, come ad esempio è successo per la Iris di Sassuolo (altro colosso del ceramico salvato in extremis dalla chiusura), precise misure di rilancio e investimento. Ok, il piano sarà formalmente presentato al Ministero del Lavoro al momento della richiesta della cassa integrazione, ma il fatto che i sindacati non lo abbiano presentato prima di dare l'ok all'intesa con la proprietà è «un segnale implicito della volontà di chiudere la fabbrica di Bedonia da qui a due anni», conferma Berni. «I miei consiglieri hanno evidenziato la forte preoccupazione per le ripercussioni che la cessazione dello stabilimento potrebbe avere non solo su Bedonia ma sull'intera vallata. Non abbiamo, ne siamo consapevoli, l'autorità per entrare nell'accordo intervenuto tra sindacati e azienda - che reputo sostanzialmente positivo - ma abbiamo un ruolo politico, che ci impone di pensare agli impatti sociali che deriverebbero dalla chiusura dello stabilimento. Proprio per questo chiedo al sindacato se ha considerato che la chiusura di Fincuoghi si inserisce in un contesto drammatico per la montagna: ci sono altri settori e attività fortemente in crisi, vedi quello dei



Carlo Berni (foto valtaro.it)

**VALUTIAMO GLI IMPATTI SOCIALI CHE AVRÀ SU BEDONIA E L'ALTA VALLE LA CHIUSURA DEL POLO CERAMICO IN MONTAGNA. L'ECONOMIA È IN CRISI, RISCHIAMO DI PERDERE ANCHE OTTO SCUOLE**

ma evidentemente marca un pesante distinguo politico. Bedonia ospita da più di 30 anni la Fincuoghi e il suo niet equivale ad una rilevante boccia-tura da cui ora difficilmente si potrà prescindere.

Il Comune di Bedonia non firmerà il testo dell'accordo raggiunto martedì in Regione tra le organizzazioni sindacali e la Fincuoghi di Sassuolo, che attiva due anni di cassa integrazione per i 137 lavoratori dello stabilimento ceramico bedoniese. Una intesa vista come una scappatoia che strappa ai due anni di stipendio (ridotto) ma che porterà ugualmente a liquidare una forza lavoro prevalentemente under 40 e residente in loco.

Nel tardo pomeriggio di ieri, alle 19, il sindaco Carlo Berni ha riunito d'urgenza tutti i consiglieri, di maggioranza e minoranza (pochissimi gli assenti), ricevendo dopo un'ora e mezza di confronto, che giudica «molto positivo e condiviso», il mandato unanime di non firmare alcunché all'incontro di Bologna del 6 luglio, fissato per la discussione del documento salva occupazione.

«Mi limiterò a prendere visione dell'accordo - spiega il sindaco -». Successivamente, il testo sarà sottoposto al voto formale del Consiglio comunale». Nel capoluogo emiliano, è atteso anche il primo cittadino di Borgotaro, comune che ospita l'altro stabilimento Fincuoghi.

Siamo chiari: la posizione assunta dal neo eletto Consiglio di Bedonia non comprometterà il via libera all'avvicinarsi del biennio di cassa integrazione



EURO 0,50

Anno VII - Numero 149 - GIOVEDÌ 2 LUGLIO 2009



9 771827 315004

Polisquotidiano - Via Emilia, 42 - 43019 Parma (PR) - Tel. 0521/415281 - Fax 0521/415282 - Email: polisquotidiano@polisquotidiano.it - Web: www.polisquotidiano.it